

Performing Galileo

Arte e scienza Premiate tre scuole

Un fotoromanzo (di un istituto di Mortara), un faccia a faccia virtuale con Brecht (realizzato da una scuola di Bernareggio) e una rappresentazione teatrale su YouTube sono le opere che hanno vinto il concorso per studenti «Performing Galileo», avviato dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera, dal Politecnico e dal Piccolo Teatro con l'obiettivo di reinterpretare la brechtiana «Vita di Galileo» attraverso le nuove tecnologie. Nato per diffondere tra i giovani delle scuole secondarie (medie e superiori) la cultura scientifica e per sottolineare l'attualità e l'importanza della figura di Galileo, il concorso ha unito i linguaggi del teatro, della scienza e delle nuove tecnologie, tanto che i ragazzi hanno potuto pubblicare i loro elaborati su YouTube, Flickr e MySpace. I lavori sono stati giudicati da una giuria popolare e da un comitato di esperti presieduto da Umberto Veronesi e composto da Marco Tronchetti Provera, Sergio Escobar, Giulio Ballio, Marcello Fontanesi, Angelo Provasoli, Giulio Giorello, Mario Dutto, Daria Bignardi e Luca De Biase.



Pollini, qui Galileo è un fotoromanzo

Il lavoro degli studenti vince il concorso. Bene anche il Casale di Vigevano



I ragazzi del Pollini premiati ieri al Teatro studio di Milano

MORTARA. La «Vita di Galileo» - trasformata in un fotoromanzo ambientato nell'istituto Pollini - diventa una metafora della realtà di una classe delle superiori italiana. Il lavoro ieri pomeriggio ha vinto «Performing Galileo», progetto nato da una collaborazione tra la Fondazione Tronchetti-Provera, il Piccolo Teatro di Milano e il Politecnico di Milano, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. L'obiettivo è rivisitare la vita di Galileo Galilei e farla propria creando un progetto. «I nostri studenti hanno assistito alla rappresentazione della Vita di Galileo di Brecht — spiega il preside del Pollini, Alberto Henin — ed hanno messo in un lavoro, un fotoromanzo, la loro versione dei fatti. Ha convinto la giuria ed è stata premiata come miglior lavoro al teatro Studio di Milano». Grande soddisfazione del preside Henin, che vede confermata la vocazione artistica di alcune sue classi, in particolare la 2A dell'indirizzo agrario. «Come Galileo costretto all'abiura, anche il Galileo "polliniano" è costretto a lasciare i propri studenti che però riscattano il suo lavoro — spiega la presentazione del fotoromanzo

— Questa forma espressiva permette di raccontare una storia in modo semplice, anche se strutturata attraverso una sceneggiatura. Inoltre ci dà il motivo di criticare chi pensa che gli studenti agrari e in particolare gli studenti del Pollini siano degli zoticoni con la vanga in mano. Anche noi sappiamo e vogliamo produrre lavori intellettuali». La scelta degli studenti «deriva dalle proprie esperienze personali, anche in rapporto con la scuola — aggiunge il preside — gli studenti a volte temono il turn over degli insegnanti, che pur avendo fatto a volte un buon lavoro poi li lasciano: questa storia è un modo di mettere nero su bianco questi timori». Performing Galileo è una delle iniziative del progetto Scienza under 18 col quale da alcuni anni si cerca di avvicinare i giovani al pensiero scientifico e al fare scienza. Al progetto hanno partecipato anche una classe dell'istituto Casale di Vigevano e una del Taramelli di Pavia. In particolare la scuola ducale ha ricevuto un premio speciale riconosciutogli da una giuria popolare con la performance «Il corriere del continuum» che racconta le vicissitudini dello scienziato.

